

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquina**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipes educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
-
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
-
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofofono... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfida il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendione
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

Introduzione

Marinella Attinà
Amelia Broccoli
Valeria Rossini

Interventi

Camilla Barbanti
Alessandro Ferrante
Emanuela Mancino
Paola Martino
Adriana Schiedi
Claudia Spina

24.2

Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili

Alessandro Ferrante

*Ricercatore – Università degli Studi di Milano-Bicocca
alessandro.ferrante@unimib.it*

1. Le passioni tristi

Quale responsabilità può avere la pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali? Quale contributo può dare per rendere i cambiamenti eticamente e socialmente sostenibili? A che condizioni un cambiamento può essere sostenibile? In quale prospettiva teorica e di ricerca pensare le trasformazioni della società contemporanea? A partire da questi interrogativi, che sollevano al contempo questioni di ordine politico, epistemologico, etico e pedagogico, il paper intende offrire alcuni spunti teorici per pensare criticamente i mutamenti in atto e per orientarli in direzione di *futuri sostenibili* (per le società, per gli ecosistemi, per gli stessi soggetti in formazione).

Complice anche la pandemia dovuta al dilagare del nuovo ceppo di coronavirus, noto come SARS-CoV-2, oggi assistiamo al manifestarsi e al proliferare di una varietà di *crisi* che colpiscono duramente i singoli individui e allo stesso tempo sconvolgono i principali assetti sociali, sia a livello locale che planetario. La pandemia causata dal virus e le misure adottate per contrastarla, infatti, come ben sappiamo, hanno repentinamente messo in discussione le nostre certezze consolidate e hanno stravolto l'organizzazione dell'esistenza individuale e collettiva rispetto ai tempi, agli spazi, alle relazioni, alle abitudini che contrassegnavano la nostra quotidianità. L'emergenza sanitaria è divenuta presto anche un'emergenza economica, sociale, politica, culturale, che ha costretto a ridefinire radicalmente il funzionamento di intere società, i modi di curare e di curarsi, di usufruire dei servizi, di spostarsi, di socializzare, di comunicare, di educare e insegnare, di pro-

dure, acquistare e consumare beni materiali e immateriali. Non è dato sapere se tale scenario abbia provocato e provocherà delle conseguenze rilevanti, ma per molti aspetti solo temporanee e circoscritte ad alcuni Paesi e ad alcuni ambiti della vita associata, o se determinerà l'emersione di un nuovo (dis)ordine globale (Ferrante, 2020a). L'imprevedibilità rispetto agli esiti di questa crisi nel medio e lungo periodo è un tratto caratterizzante il momento che tutti stiamo vivendo. Qualunque sarà lo sbocco socio-economico e politico, comunque, quanto accaduto lascerà delle tracce irreversibili in ciascuno di noi e nella memoria collettiva.

La crisi legata al Covid-19, in realtà, si innesta in una temperie storico-culturale già profondamente segnata da un *disagio diffuso* (Palmieri, 2012) e dal moltiplicarsi di forme di esclusione, discriminazione, disegualianza, povertà educativa e materiale (Ferrante, Gambacorti-Passerini, Palmieri, 2020). In questo orizzonte incerto e problematico, il futuro assume tinte fosche e il presente sembra essere sempre più dominato da quelle che Miguel Benasayag e Gérard Schmit (2004) sulla scia di Spinoza alcuni anni fa avevano definito *passioni tristi*, riferendosi con tale espressione a un sentimento di impotenza e alla disgregazione piuttosto che alla tristezza. La tesi dei due Autori è piuttosto nota. Nel Ventesimo secolo sono progressivamente venuti meno alcuni dei cardini che avevano retto lo sviluppo della civiltà occidentale nel corso della modernità. Questo smottamento ha provocato un decisivo cambio di segno nella percezione del futuro, che ha retroagito negativamente sulle aspettative di vita dei soggetti rispetto al senso che assegnano agli eventi, a se stessi, agli altri. La modernità, che si era compresa come progetto di emancipazione, aveva instillato la speranza in un futuro radioso, la credenza in un progresso illimitato, perseguibile attraverso la tecno-scienza e lo sviluppo economico. Dopo le due guerre mondiali, la *Shoah*, la minaccia nucleare, l'acuirsi dei conflitti politici e socio-culturali, l'estensione del divario tra ricchi e poveri, tuttavia, questo fideismo scienziasta si è sciolto come neve al sole, lasciando sul terreno le macerie di una visione ottimista della storia che ha finito per capovolgersi nel suo contrario: *dal futuro-promessa al futuro-minaccia*. Il futuro attualmente è considerato perlopiù come ciò che con il suo portato di possibile innovazione non arriva mai, dando luogo soprattutto nei giovani a un sentimento di fatalistica rassegnazione. Oppure è avvertito come foriero di eventi paurosi, catastrofici, da cui ci si deve proteggere, contro cui è necessario armarsi per tempo. Questo atteggiamento alimenta un clima di emergenza permanente che finisce

per legittimare una guerra di tutti contro tutti, una propagazione di stili relazionali opportunisti e utilitaristi, una sorta di filosofia edonista del *no limits* in cui vietato è solo vietare. Risulta allora evidente che il malessere – individuale e sociale – oggi non è confinato unicamente entro le fasce di popolazione maggiormente svantaggiate o marginali della società. A fronte di una fragilità conclamata, si sta diffondendo un’ampia “zona grigia”, che riguarda differenti forme di disagio sommerso, un disagio che i servizi territoriali (educativi e di cura) difficilmente riescono a intercettare e ad affrontare adeguatamente (Iori, Rampazi, 2008; Palmieri, 2018).

2. La pedagogia del negativo

Questo modo di interpretare i cambiamenti avvenuti nella seconda metà del Novecento e nei primi decenni del nuovo millennio, centrato sulla nozione di crisi e su elementi riconducibili a un marcato disagio, ha l’indubbio merito di scuotere le coscienze, di produrre narrazioni e descrizioni attente a sottolineare criticamente il portato epocale dei problemi che dobbiamo affrontare e la loro natura storica e collettiva, di non indulgere in facili e sterili entusiasmi e di non rimuovere la quota significativa di sofferenza che le trasformazioni sociali hanno provocato e provocano in una parte consistente della popolazione globale. Inoltre, responsabilizza notevolmente i professionisti dell’educazione, tanto a scuola quanto nei servizi educativi e di cura, invitandoli a elaborare delle strategie pedagogiche sensate ed efficaci per rispondere alle sfide poste da questi complessi mutamenti (Palmieri, 2018).

Tuttavia, esso rischia involontariamente di generare una sorta di *crisi nella crisi* (Benasayag, Schmit, 2004), poiché concorre a creare un *milieu* socio-culturale che inchioda le persone nel dolore e in un presente continuo, emergenziale, che appare cupo, privo di speranza e senza sbocchi costruttivi. Un *milieu* dominato per l’appunto dalle passioni tristi, quindi da degli *affetti negativi*, che incorpora e veicola implicitamente una visione del mondo “catastrofista” e annichilente, che sembra evocare la ricomposizione affannosa di una nuova umanità “unita solo nella vulnerabilità e nella paura” (Braidotti, 2019, p. 24). Rosi Braidotti, sulla scorta delle filosofie di Deleuze e Spinoza, definisce l’affetto come una variazione perenne di intensità prodotta dalle molteplici combinazioni dei corpi. L’affetto, in questa prospet-

tiva teorica, riguarda la crescita e la decrescita della potenza¹ delle differenti singolarità incarnate e concerne la capacità di agire, di pensare, di connettersi e relazionarsi con l'altro da sé. Gli affetti negativi, secondo Braidotti, non solo inibiscono il divenire del soggetto e ne riducono la potenza, ma limitano la sua capacità di entrare in relazione con le/gli altri (umani e non-umani). Essi “causano una diminuzione della nostra capacità di esprimere alti livelli di interdipendenza, ossia della dipendenza dall'alterità che è al contempo la chiave per una concezione non unitaria della soggettività e per un'etica affermativa [...]. Le passioni negative negano che il potere della vita – la sua *potentia* – sia forza dinamica, flusso vitale di connessioni e di divenire. Esattamente per questo motivo non è utile crogiolarvisi né incoraggiarle” (Braidotti, 2019, p. 137).

Le passioni tristi, con il loro portato di mortificazione del divenire delle soggettività, confluiscono in quella che in questa sede definirei come *pedagogia del negativo*. Con questa espressione intendo fare riferimento in termini generali a una pedagogia informale e latente² che, specialmente attraverso l'immaginario promosso dai diversi media e la materialità delle concrete esperienze quotidiane, educa i soggetti all'angoscia, all'impotenza, al risentimento, alla rassegnazione, alla disgregazione, alla solitudine. Gli affetti negativi diffusi tramite questa pedagogia informale circoscrivono gli spazi del pensabile e del possibile, irrigidiscono, arrestano, riducono i campi di esperienza dei soggetti e impoveriscono la qualità della vita, divenendo in alcuni casi un potente strumento di governo della popolazione. Si pensi,

- 1 In quest'accezione, la potenza va intesa come *potentia*, ossia come potere potenziante, produttivo, trasformativo, in grado di generare sperimentazioni e soggettività alternative. Tale costrutto va distinto da una concezione della potenza come *potestas*, vale a dire come potere coercitivo che produce assi sistematici di assoggettamento e di dominio. Cfr. Braidotti (2019).
- 2 L'educazione informale, secondo Sergio Tramma (2009), è prevalentemente non intenzionale, avviene su base emotiva e sociale, ed “è individuabile in quelle esperienze relazionali e comunicative, riguardanti soggetti collettivi o individuali, in cui si registrano apprendimenti senza che vi siano istituzioni od organizzazioni manifestamente preposte allo scopo e senza che vi sia un'intenzionalità pedagogica, cioè un'intenzionalità che coscientemente pensa l'educazione in quanto tale” (p. 36). Essa riguarda l'insieme di tutte quelle esperienze che producono apprendimenti e che trovano origine nelle pedagogie implicite che innervano il tessuto sociale e formano i soggetti al di là di ogni specifica volontà educativa e al di fuori delle tradizionali agenzie formative: scuola, Chiesa, famiglia, servizi educativi territoriali, tirocini lavorativi.

a titolo esemplificativo, a come alcuni attori politici da tempo utilizzino strumentalmente le paure collettive correlate alla globalizzazione per canalizzare le incertezze, i rancori, le frustrazioni dei soggetti verso i diversi e gli stranieri (Bauman, 1999), dando luogo a una vera e propria ossessione securitaria, per mezzo della quale si cerca di regolare, controllare e governare i bisogni della popolazione in nome della sicurezza privata e pubblica:

Il concetto di securitarizzazione è stato sviluppato dalla cosiddetta *Copenhagen School of Critical Security Studies* per indicare il processo attraverso il quale la comprensione di un particolare fenomeno politico e sociale è mediata da un “prisma securitario”. Il concetto indica il processo di costruzione sociale che spinge un settore ordinario della politica nella sfera delle questioni relative alla sicurezza per mezzo di una retorica del pericolo che punta a giustificare l'adozione di misure speciali che eccedono il quadro giuridico e le ordinarie procedure di decisione politica [...]. In altre parole, la securitarizzazione è il processo attraverso il quale una questione viene trasformata in un problema relativo alla sicurezza del tutto indipendentemente dalla sua natura obiettiva, o dalla rilevanza concreta della supposta minaccia. Il prisma securitario è un particolare *frame* teorico-politico attraverso cui una varietà sempre crescente di questioni sono tematizzate. Tale *frame* è prodotto da attori politici e burocrati della sicurezza, i quali riescono a canalizzare paure e ansie verso determinati argomenti, costruendo una legittimazione per il loro intervento o l'estensione delle loro prerogative (Campesi, 2012, p. 11).

La pedagogia del negativo è un potente dispositivo formativo che alimenta incessantemente la macchina paranoica del capitalismo avanzato e delle sue derive securitarie tramite la produzione discorsiva e socio-materiale di paure, rabbie, angosce, sentimenti di rassegnazione. Esso dà forma a un immaginario diffuso caratterizzato dalla sfiducia nel futuro, negli altri – percepiti come minacciosi – e nella possibilità di partecipare attivamente a dei cambiamenti migliorativi.

Con queste riflessioni non intendo ovviamente suggerire che gli Autori e le Autrici che effettuano degli studi critici volti a mettere in luce il disagio della postmodernità e le crisi che investono il mondo contemporaneo siano in qualche modo assimilabili a chi sfrutta la rabbia e la paura degli individui per finalità politiche e propagandistiche. Tantomeno desidero negare una

legittimità ad affetti come la paura, la rabbia, il dolore. Io stesso, in diversi scritti, mi sono concentrato a più riprese su tematiche attinenti il disagio e gli “affetti negativi”. Del resto, come sostiene Braidotti (2019), non dovremmo mai criticare ciò di cui non siamo complici. Mi interessa piuttosto rilevare che l’insistenza nel produrre narrazioni e studi centrati prevalentemente sulle categorie di crisi, disagio, malessere, marginalità e su affetti come il timore, la disgregazione, la disperazione, il risentimento, se non controbilanciata da proposte teoriche e operative che prendano in considerazione anche altri registri dell’immaginario, altri affetti e altre pratiche discorsive, rischia di alimentare paradossalmente e inconsapevolmente un *milieu* socio-culturale caratterizzato da pedagogie informali che cristallizzano il presente e annichiliscono le possibilità evolutive delle situazioni e delle soggettività.

3. Educare a futuri sostenibili

La mia posizione pedagogica ed etico-politica in merito a quest’ordine di questioni, in sintesi, è che le analisi condotte nell’ambito delle scienze umane sulla natura e sugli effetti delle trasformazioni sociali dovrebbero unire una fondamentale istanza critica e decostruttiva a un’altrettanto essenziale istanza creativa e costruttiva. Di conseguenza, gli studi sul disagio, sulla sofferenza, sulla crisi in cui versa il mondo contemporaneo andrebbero ricontestualizzati in una cornice teorica che, pur interrogandosi sul dolore, solleciti l’espressione di passioni gioiose, positive, volte a disseminare concetti e pratiche che aprano al futuro, ad “alternative sostenibili e orizzonti sociali di speranza e di resistenza” (Braidotti, 2019, p. 32). Come ha affermato Braidotti, infatti, occorre “impegnarsi in un tenace e costante lavoro etico-pratico, artigianale e quotidiano, che attraverso l’attività potenziante dei desideri singolari costruisce nuove pratiche e nuovi discorsi, sperando siano in grado di sabotare le macchine paranoiche e nevrotiche che riproduciamo abitualmente e i dispositivi di controllo ed esclusione del biocapitalismo cui fanno da stampella” (Braidotti, 2019, p. 40).

In conclusione, avvalendomi della prospettiva teorica di Braidotti, intendo rimarcare la necessità di adottare una strategia – ermeneutica, epistemologica, etico-politica – di lettura dei fenomeni che permetta sia di elaborare e di oltrepassare le passioni tristi e la pedagogia del negativo in

cui siamo invischiati oramai da troppo tempo, sia di incentivare l'emersione di nuove forme di *responsabilità pedagogica*, in grado di incidere sui mutamenti in atto, costruendo le condizioni perché non si rivelino distruttivi o dissipativi, ma affermativi ed evolutivi. Ciò significa educare ed educarsi per recuperare la propria potenza di agire e di pensare con gli altri/le altre, nonché riconfigurare pedagogicamente l'immaginario collettivo, operazione imprescindibile se si vogliono mobilitare concetti, idee, affetti, desideri, forze, relazioni capaci di rinnovare l'esistente: "L'immaginario è il legame invisibile ma fortissimo che collega il dentro al fuori di sé. È colla simbolica che si e ci appiccica ad un contesto sociale che ci costituisce come soggetti, rete d'affetti sia libidinali che sociali, che funziona e va analizzata sulla base di relazioni di potere. L'invenzione di concetti nuovi è indissociabile dal processo di ristrutturazione dell'immaginario" (Braidotti, 2019, p. 58). Si tratta, pertanto, di impegnarsi per costituire e sperimentare *modelli alternativi e sostenibili di soggettività* (Braidotti, 2019; Ferrante, 2020b). Soggettività, cioè, inedite, indocili, disponibili al cambiamento, in continuo divenire, ma che sappiano "sostenere le svolte senza crollare" (Braidotti, 2004, p. 90), per poter così contribuire attivamente alla "creazione di stili di vita in grado di sostenere i desideri di giustizia sociale e trasformazione" (Braidotti, 2019, p. 33).

Riferimenti bibliografici

- Bauman Z. (1999). *La società dell'incertezza*. Bologna: il Mulino.
- Benasayag M., Smith G. (2004). *L'epoca delle passioni tristi*. Milano: Feltrinelli.
- Braidotti R. (2004). Meta(l)morfosi. In M. Fimiani, V.G. Kurotschka, E. Pulcini (eds.), *Umano, post-umano. Potere, sapere, etica nell'età globale*. Roma: Editori Riuniti.
- Braidotti R. (2019). *Materialismo radicale. Itinerari etici per cyborg e cattive ragazze*. Milano: Meltemi.
- Camposi G. (2012). Migrazioni, sicurezza, confini nella teoria sociale contemporanea. *Studi sulla questione criminale*, 7(2), 7-30.
- Ferrante A. (2020a). Materialità in trasformazione. *La Ricerca. Nuova Serie*, 8(18), 50-56.
- Ferrante A. (2020b). Educazione sostenibile e affetti. Dall'euristica della paura all'esperienza del desiderio. In A. D'Antone, M. Parricchi (Eds.), *Pedagogia per*

- un mondo sostenibile. Ecologia dei contesti educativi e di cura* (pp. 33-39). Bergamo: Zeroseiup.
- Ferrante A., Gambacorti-Passerini M.B., Palmieri C. (Eds.) (2020). *L'educazione e i margini. Temi, esperienze e prospettive per una pedagogia dell'inclusione sociale*. Milano: Guerini e Associati.
- Iori V., Rampazi M. (2008). *Nuove fragilità e lavoro di cura*. Milano: Unicopli.
- Palmieri C. (Ed.) (2012). *Crisi sociale e disagio educativo. Spunti di ricerca pedagogica*. Milano: FrancoAngeli.
- Palmieri C. (2018). *Dentro il lavoro educativo. Pensare il metodo tra scenario professionale e cura dell'esperienza educativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Tramma S. (2009). *Che cos'è l'educazione informale*. Roma: Carocci.